



**Distretto
Family**
in TRENTINO®

**Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili**

DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO

**Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari
Art. 24 Legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare**

ANNO 2019

INDICE

I DISTRETTI FAMIGLIA.....	3
TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA.....	5
1. DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	5
2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI.....	7
3. DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	8
I DATI DELLE ORGANIZZAZIONI IN RETE.....	9
1. TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI.....	9
2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	12
3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	15
4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	17
5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO.....	18
6. LA TASSONOMIA DELLE AZIONI DEI PROGRAMMI DI LAVORO.....	19
6. L’ IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI.....	21
FORMAZIONE E PROMOZIONE.....	23
1. IL CATALOGO FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALE.....	23
2. CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY.....	25
3. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	26
4. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	27
5. BAG DF.....	28
I PROGETTI DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	31
1. COLIVING.....	31

I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento mette in campo politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit.

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di *recruitment*. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni:

a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l’integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l’Accordo volontario di area disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare;

b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l’istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi.

c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

Tabella 1. I Distretti famiglia territoriali

Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento – Circoscrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017

Tabella 2. I Distretti Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	DGP 1202 del 13 luglio 2018

Tabella 3. I Distretti famiglia tematici

Distretto dell'educazione nel Comune di Trento (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
---	-------------------------------

TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA

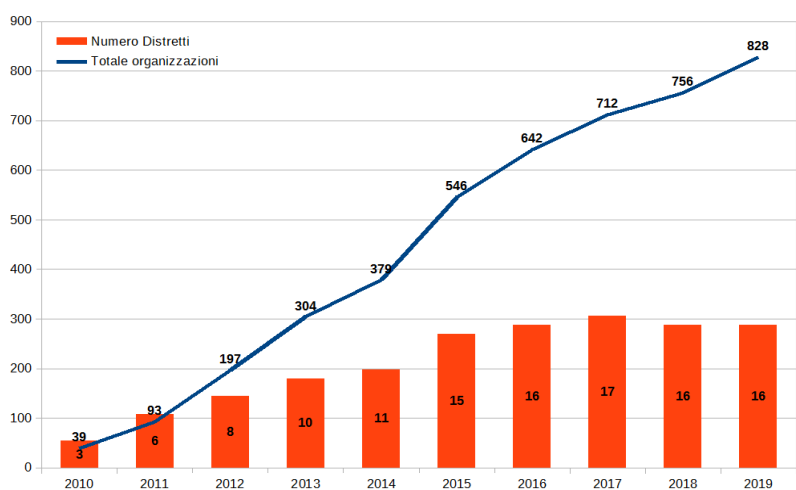
1. DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità.

Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel Distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni: il numero totale è passato quindi dalle tre unità dell'anno di costituzione alle **16** unità a fine 2018. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta, al contrario, una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a **828** in dicembre 2019.

Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



*Nel 2018 con le modifiche previste nelle linee guida, il Distretto urbano di Trento – Collina Est è diventato il nuovo Distretto Family Audit di Trento.

La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni **proponenti** che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli **aderenti** al circuito (vedi grafici 2 e 3).

Grafico 2: *Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti*

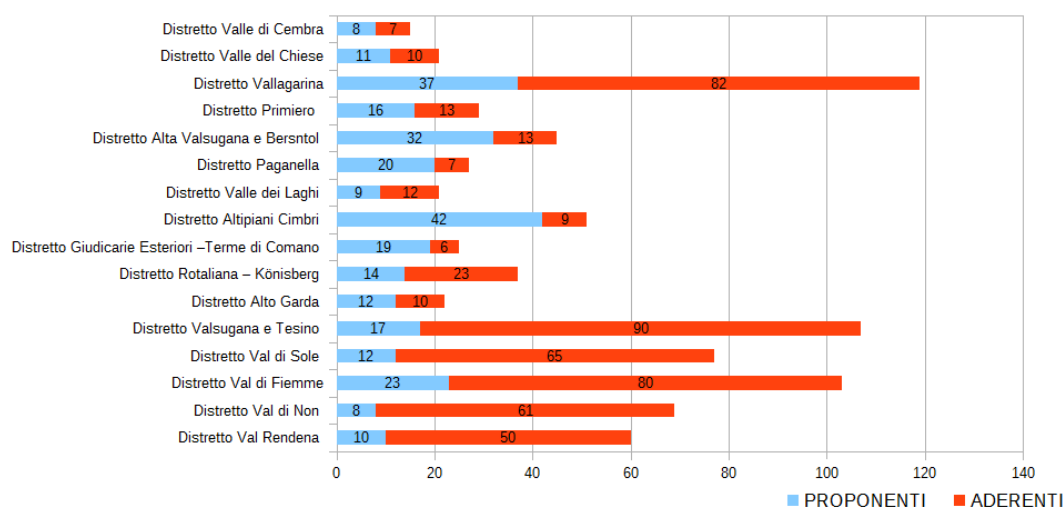
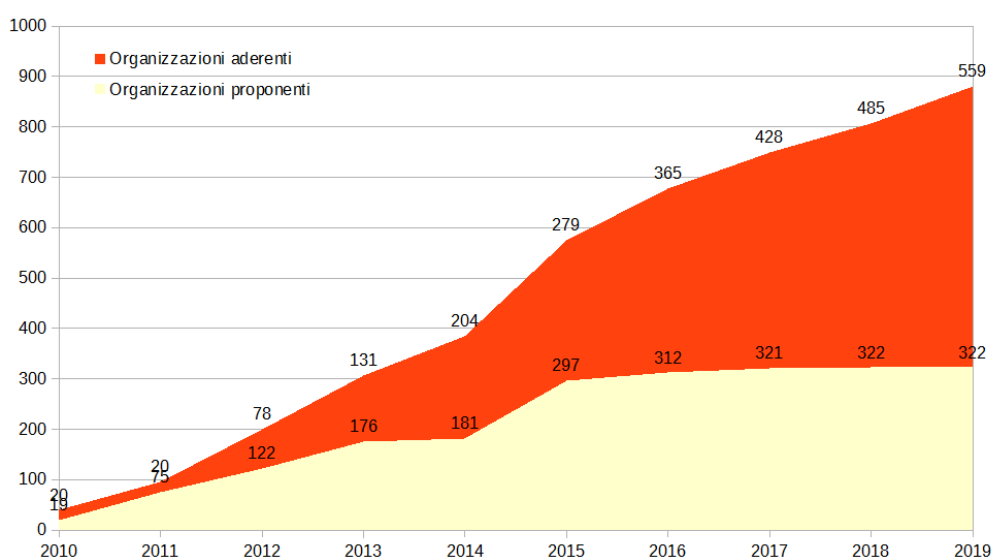


Grafico 3: *Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti (comprese organizzazioni uscite dai Df)*



Al 31 dicembre 2019 i Distretti famiglia territoriali risultano essere complessivamente **16**, così distribuiti: **322** organizzazioni proponenti e **559** organizzazioni aderenti per un totale di 881 organizzazioni iscritte. Delle 53 organizzazioni che non sono più aderenti ai Distretti la maggior parte sono Comuni che sono stati interessati dal processo di fusione. Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

Ad oggi quindi risultano **828** organizzazioni partecipanti ai Distretti Famiglia (Tabella 4).

Tabella 4. Le organizzazioni dei Distretti famiglia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Numero Distretti	3	6	8	10	11	15	16	17	16	16
Organizzazioni proponenti	19	75	122	176	181	297	312	321	322	322
Organizzazioni aderenti	20	20	78	131	204	279	365	428	485	559
Usciti	0	2	1	0	3	24	5	2	14	2
Totale organizzazioni	39	93	197	304	379	546	642	712	756	828

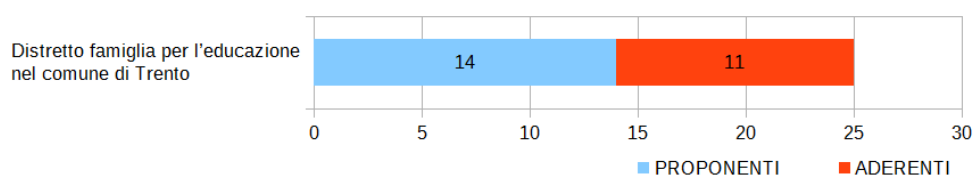
NOTA. Il numero di organizzazioni aderenti (53) che risultano fuoriuscite dai Distretti nel corso degli anni è in realtà "fittizio" ovvero dovuto al processo amministrativo di accorpamento dei Comuni e dalla modifica di tipologia del Df di Trento e, solo in minima parte, ad una uscita volontaria.

2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

Finora è stato costituito un unico Distretto tematico che è quello dell'Educazione nel comune di Trento nato nel 2016 e alla fine del 2019 conta 25 organizzazioni aderenti.

Grafico 4: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico



3. DISTRETTI FAMILY AUDIT

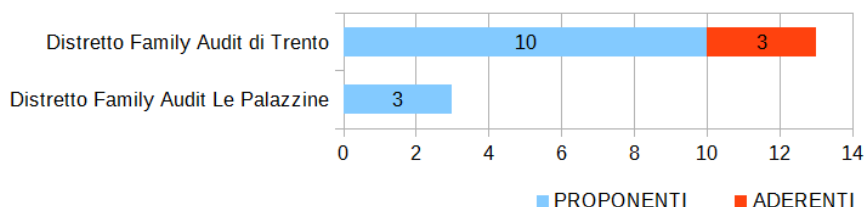
Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Grafico 5: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto Family Audit



Il Distretto famiglia territoriale della Collina Est di Trento nel corso del 2018, vista l'introduzione delle tipologie dei Distretti famiglia nelle Linee Guida, ha deciso di cambiare denominazione e di firmare un nuovo accordo.

I DATI DELLE ORGANIZZAZIONI IN RETE

1. TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI

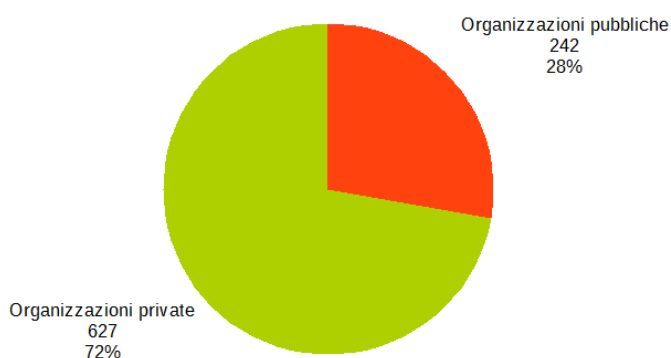
Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

Tabella 5: Il totale delle organizzazioni aderenti ai Distretti territoriali, tematici e Family Audit

	TOTALE
1 Distretto Val Rendena	60
2 Distretto Val di Non	69
3 Distretto Val di Fiemme	103
4 Distretto Val di Sole	77
5 Distretto Valsugana e Tesino	107
6 Distretto Alto Garda	22
7 Distretto Rotaliana – Könisberg	37
8 Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	25
9 Distretto Altipiani Cimbri	51
10 Distretto Valle dei Laghi	21
11 Distretto Paganella	27
12 Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45
13 Distretto Primiero	29
14 Distretto Vallagarina	119
15 Distretto Valle del Chiese	21
16 Distretto Valle di Cembra	15
17 Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	25
18 Distretto Family Audit Le Palazzine	3
19 Distretto Family Audit di Trento	13
	869

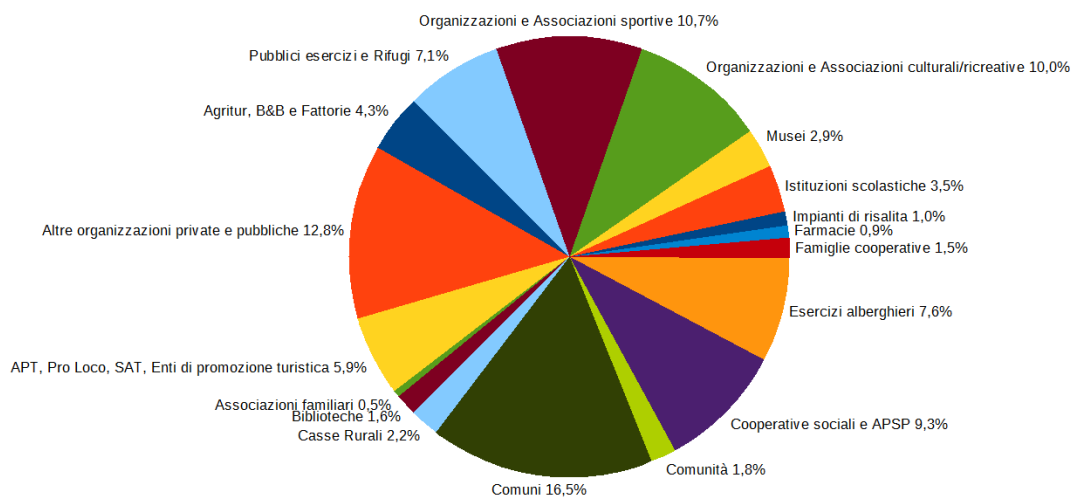
I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

Grafico 6: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare.

Grafico 7: La tipologia di organizzazioni dentro i Distretti famiglia



Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 19 Distretti sono, per il 16,5%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio. Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 10,7% e quelle culturali/ricreative 10,0%; gli Esercizi alberghieri 7,6% e i Pubblici esercizi 7,1% e le Cooperative sociali 9,3%.

All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" (12,8%) troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, fondazioni, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Uno degli obiettivi è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Ad oggi **144 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano quasi l’ 80% dei Comuni del Trentino (175).

Grafico 8: Comuni aderenti al Distretto famiglia

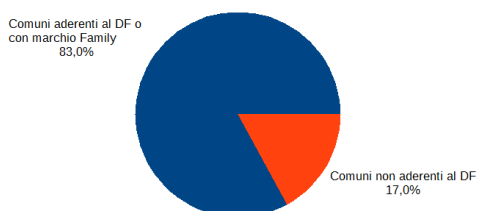
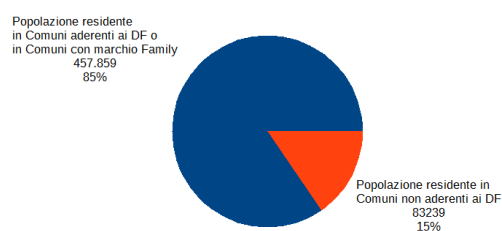


Grafico 9: Popolazione in Comuni aderenti al Df

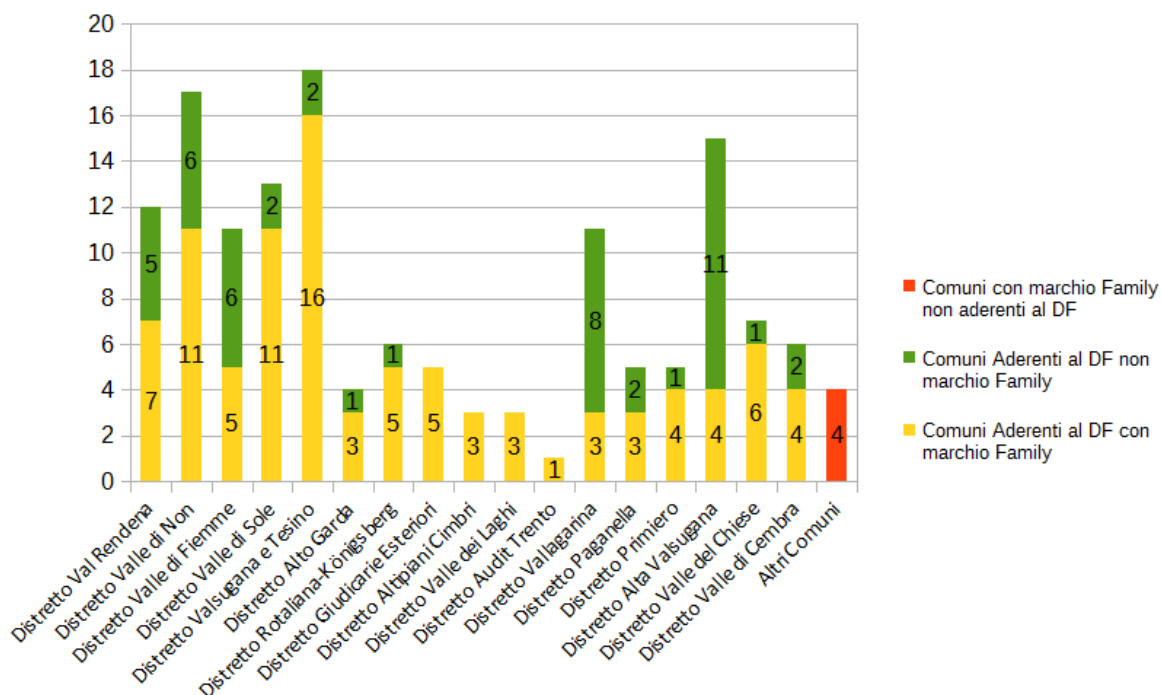


Dei 175 Comuni del Trentino, **98** hanno acquisito la certificazione “Family in Trentino” e 94 di questi aderiscono ai Distretti famiglia.

La popolazione residente in Trentino al 1 gennaio 2019 ammonta complessivamente a **541.098 abitanti** ed è distribuita in 175 Amministrazioni comunali.

L’85% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

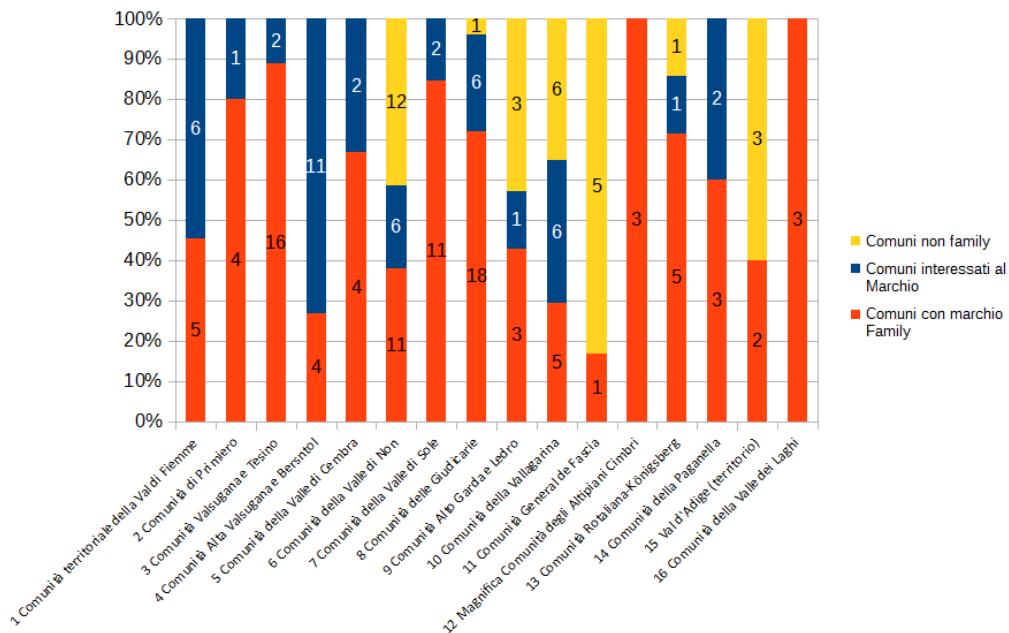
Grafico 10: Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Un aspetto rilevante è la capacità dei Comuni “Family in Trentino” di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia e i Distretti famiglia.

Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 11: Comunità di Valle e Comuni Family

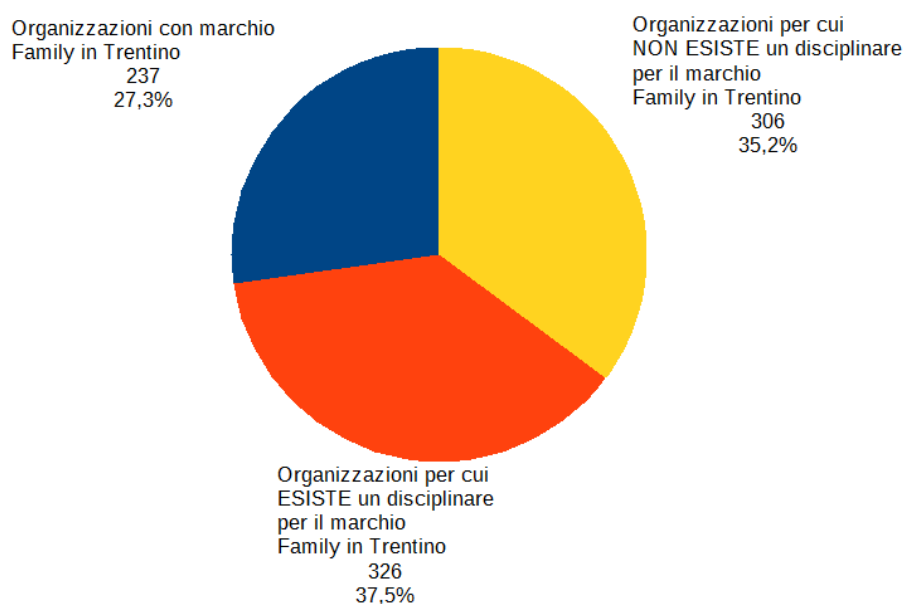


Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi **18** Comuni) **16** Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre 2 Comuni hanno sottoscritto l’impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare. Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Nei grafici e tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 19 Distretti famiglia e che hanno acquisito il marchio Family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni “Family in Trentino”. Sono **237** le organizzazioni certificate “Family in Trentino”. Le organizzazioni senza marchio sono **632**; di queste sono **326** quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione “Family in Trentino” perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

Grafico 12: Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia



I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con marchio Family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 46, seguito dalla Val di Sole con 25 e dalla Val di Non con 22.

Tabella 6: Organizzazioni Family aderenti suddivise per Distretto famiglia

	TOTALI	Organizzazioni con marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui NON ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	60	16	28	16
Distretto Val di Non	69	22	15	32
Distretto Val di Fiemme	103	17	46	40
Distretto Val di Sole	77	25	30	22
Distretto Valsugana e Tesino	107	46	23	38
Distretto Alto Garda	22	6	3	13
Distretto Rotaliana – Könisberg	37	12	10	15
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	25	11	4	10
Distretto Altipiani Cimbri	51	17	23	11
Distretto Valle dei Laghi	21	5	8	8
Distretto Paganella	27	7	6	14
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45	11	15	19
Distretto Primiero	29	11	3	15
Distretto Vallagarina	119	13	75	31
Distretto Valle del Chiese	21	7	11	3
Distretto Valle di Cembra	15	6	7	2
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento	25	2	16	7
Distretto Family Audit Le Palazzine	3	0	0	3
Distretto Family Audit di Trento	13	3	3	7
	869	237	326	306

Tabella 7: Organizzazioni con marchio Family aderenti ai Distretti suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				7	3		3	3		16
Distretto Val di Non	4			11	1	1	2	3		22
Distretto Val di Fiemme	7			5	2	1		1	1	17
Distretto Val di Sole	3			11	5	1	1	3	1	25
Distretto Valsugana e Tesino	8	4	2	16	5	3	6	2		46
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	5			5		1	1			12
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Paganella				3			2	2		7
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1	4			1	2		11
Distretto Primiero	1			4			1	5		11
Distretto Vallagarina	1			3		1	3	5		13
Distretto Valle del Chiese				6				1		7
Distretto Valle di Cembra				4				1	1	6
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento				1				1		2
Distretto Family Audit Le Palazzine										0
Distretto Family Audit di Trento				1				2		3
	36	4	3	96	25	13	22	34	6	237

4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare e rendere più efficienti i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono **104**.

Tabella 8: Organizzazioni aderenti ai Df con marchio Family Audit

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	10
Distretto Val di Fiemme	6
Distretto Val di Sole	8
Distretto Valsugana e Tesino	3
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana – Könisberg	8
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	5
Distretto Paganella	2
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	8
Distretto Primiero	5
Distretto Vallagarina	7
Distretto Valle del Chiese	5
Distretto Valle di Cembra	2
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento	7
Distretto Family Audit Le Palazzine	3
Distretto Family Audit di Trento	11
	104

5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa.

I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, programmi di lavoro che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a fine anno, valuta infatti la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tabella 9. Le percentuali di realizzazioni dei Programmi di lavoro

Distretto	Annualità del piano	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	2019/2020	23	75,00%
Distretto Val di Non (2010)	2018/2019	15	91,67%
Distretto Val di Fiemme (2010)	2019	31	97,58%
Distretto Val di Sole (2011)	2019/2020	25	66,00%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	2019	46	92,39%
Distretto Alto Garda (2011)	2019/2020	22	97,73%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	2018/2019	34	83,82%
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	2019	12	97,92%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	2019/2020	27	92,59%
Distretto Valle dei laghi (2013)	2019/2020	29	92,24%
Distretto Paganella (2015)	2018/2019	21	84,52%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	2018/2019	24	61,46%
Distretto Primiero (2015)	2019/2020	10	40,00%
Distretto Vallagarina (2015)	2019	56	94,64%
Distretto Valle del Chiese (2016)	2019/2020	17	77,94%
Distretto Valle di Cembra (2017)	2019/2020	15	66,67%
Distretto dell'educazione (2016)	2018/2019	14	87,50%
Distretto family Audit "Le Palazzine" (2017)	2018/2020	10	-
Distretto family Audit di Trento (2018)	2019/2020	13	25,00%

6. LA TASSONOMIA DELLE AZIONI DEI PROGRAMMI DI LAVORO

La tassonomia delle azioni è una classificazione di tutte le attività inserite nei Programmi di lavoro dei Distretti famiglia. Nelle Linee Guida le attività del Programma di lavoro sono state suddivise in 5 Ambiti di intervento: Governance e sviluppo del Distretto, Promozione e informazione, Comunità educante, Welfare territoriale e servizi alle famiglie, Ambiente e qualità della vita. Gli ambiti sono stati a loro volta suddivisi in 12 tipologie di azioni. Rileggendo tutti i programmi di lavoro dei Distretti famiglia territoriali del 2019 abbiamo ricondotto le azioni descritte in base a questa classificazione.

Nella tabella seguente riportiamo il numero delle azioni.

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONI	N.AZIONI	TOTALE
Governance e sviluppo del Distretto	Sviluppo e manutenzione della rete	35	69
	Certificazione territoriale familiare	34	
Promozione e informazione	Promozione delle politiche familiari	28	51
	Strumenti per l'informazione alle famiglie	23	
Comunità educante	Incontri formativi e informativi	95	136
	Interventi di carattere culturale, ludico, ricreativo	41	
Welfare territoriale e servizi alle famiglie	Welfare territoriale	30	50
	Integrazione delle politiche	20	
Ambiente e qualità della vita	Pianificazione territoriale ed ecologia	30	99
	Sport e benessere	38	
	Ricettività turistica e attrattività	31	
			405

Le azioni descritte nei Programmi di lavoro dei 16 Distretti territoriali risultano essere 405. La maggior parte delle azioni proposte all'interno dei programmi di lavoro ricadono nell'ambito della Comunità educante e si tratta di iniziative di formazione e informazione e attività ricreative rivolte alla cittadinanza e alle famiglie in particolare. Dentro questo ambito troviamo corsi di formazione per i giovani, la promozione della cittadinanza attiva, le serate contro la violenza di genere o per il contrasto alle dipendenze. Inoltre rientrano anche gli eventi culturali, i laboratori per bambini, le letture animate, le rappresentazioni teatrali ecc.

Il secondo ambito di intervento con più azioni è quello denominato Ambiente e qualità della vita. Qui troviamo azioni di tutela dell'ambiente, di pianificazione urbanistica, la realizzazione della sentieristica family, progetti per i sani stili di vita, gli eventi sportivi, le azioni volte ad aumentare la ricettività turistica e l'attrattività locale, attività di scontistica su beni e servizi.

Nell'ambito della Governance e dello sviluppo del Distretto sono classificate tutte le azioni relative all'amministrazione e al mantenimento della rete e alla diffusione della Certificazione territoriale familiare.

Alcuni esempi sono l'attivazione dei tavoli tematici, gli incontri di programmazione con le organizzazioni aderenti, l'acquisizione di nuove adesioni e nuove certificazioni Family in Trentino o Family Audit, i progetti volti ad istituire dei sistemi premianti ecc.

Le azioni legati alla promozione e all'informazione per le famiglie sono raccolte nell'ambito B. Alcuni esempi sono gli incontri di promozione del Distretto famiglia, dei servizi e delle Certificazioni Family sul territorio, l'attivazione di sportelli informativi per le famiglie, la creazione di punti di ascolto, la realizzazione di materiale di divulgazione sociale.

Nel macroambito Welfare territoriale e servizi alle famiglie sono inserite tutti gli strumenti di conciliazione vita-lavoro (colonie estive, doposcuola e le azioni di raccordo con altre politiche (giovani, servizio civile, piano sociale, abitativo...)).

L'analisi qui descritta è il primo passo di classificazione delle azioni dei programmi di lavoro che porterà alla definizione della tassonomia. Questa analisi potrà subire delle variazioni in quanto a distanza da 2 anni dalla pubblicazione delle Linee Guida è emersa l'esigenza di una verifica e aggiornamento della classificazione. Gli indicatori dovrebbero consentire un monitoraggio realistico dello stato di avanzamento e del livello di conseguimento dei risultati attesi per tutte le attività inserite nei Programmi.

Nel corso del 2020 verrà effettuata quindi una rielaborazione di questa classificazione per definire un livello di aggregazione delle "attività tipo" della tassonomia con un dettaglio adeguato, né troppo fine (elevato numero di attività) né eccessivamente grossolano (ridotto numero di attività).

Particolare cura verrà posta anche nella scelta dei termini da utilizzare nel titolo e nella descrizione delle stesse, per permettere di individuare correttamente le "attività tipo" della tassonomia a cui ricondurre le attività dei Piani aziendali in fase di compilazione degli stessi. L'elenco così individuato non sarà statico, ma soggetto a periodico aggiornamento.

6. L' IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

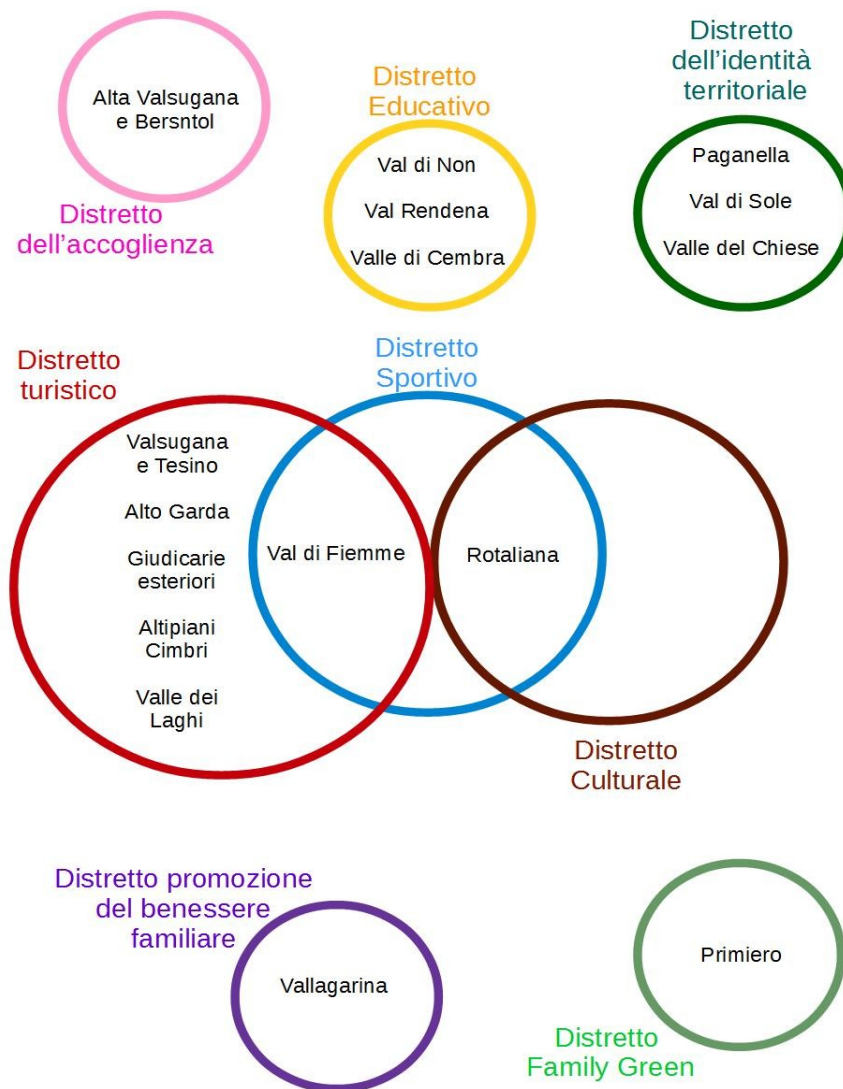
Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale. Ne è nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel Figura 1.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Tabella 10. Le peculiarità dei Distretti famiglia

Distretto	PECULIARITÀ
Distretto Val Rendena (2010)	Educativo
Distretto Val di Non (2010)	Educativo
Distretto Val di Fiemme (2010)	Sportivo/turistico
Distretto Val di Sole (2011)	Identità territoriale
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	Turistico
Distretto Alto Garda (2011)	Turistico
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	Sportivo/culturale
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	Turistico
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	Turistico
Distretto Valle dei laghi (2013)	Turistico
Distretto Paganella (2015)	Identità territoriale
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	Accoglienza
Distretto Primiero (2015)	Family green
Distretto Vallagarina (2015)	Promozione del benessere familiare
Distretto Valle del Chiese (2016)	Identità territoriale
Distretto Valle di Cembra (2017)	Educativo

Figura 1: Le peculiarità dei Df



FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante.

1. IL CATALOGO FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALE

Nel 2019 è stato pubblicato il Catalogo formazione Manager territoriale.

Nel corso dell'anno precedente lo staff dell'Agenzia per la famiglia ha lavorato assiduamente sulla nuova certificazione del Manager del territorio andando ad affinare l'impianto fino ad approvare in Giunta Provinciale il "Profilo del Manager del territorio" all'ideazione e alla stesura di un catalogo formativo dedicato alla figura del RTO - "manager territoriale", proponendo anche moduli formativi innovativi compresi la formazione a distanza.

Il catalogo mira anche a soddisfare quanto richiesto dalla Legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 "Modificazioni della legge provinciale sui giovani 2007, della legge provinciale sul benessere familiare 2011, della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 7, e della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6", secondo cui gli operatori che supportano la realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili e gli operatori che supportano la realizzazione del distretto per la famiglia devono essere in possesso delle validazioni e certificazioni delle proprie competenze nel rispetto delle disposizioni provinciali e statali vigenti in materia di validazione e certificazione di competenze e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse professionali e personali.

Il catalogo formativo si pone l'obiettivo di dare risposte a bisogni reali con attività teoriche, pratiche e approfondimenti suddivise sulla base di aree tematiche: Formazione di base; Area management, sostenibilità e fundraising; Marketing e comunicazione; Competenze trasversali; Educazione e creatività. Per ogni area tematica sono proposti differenti moduli formativi che riassumono obiettivi, contenuti e informazioni sull'attività proposta. La scelta degli esperti per ogni modulo è stata operata dalla cabina di regia formata dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione Franco Demarchi (delibera provinciale n. 2546 del 29 dicembre 2016 e delibera provinciale n. 209 del 15 Febbraio 2019).

Le schede, che contengono descrizione dei moduli formativi, si rivolgono a RTO (referenti tecnici organizzativi), RI (referenti istituzionali) e RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), aderenti ai Distretti famiglia.

Ogni distretto ha avuto la possibilità di scegliere un corso formativo tra quelli proposti nel Catalogo al fine di proporre sul territorio una opportunità formativa, concordata con aderenti, utile per il Distretto. L'Agenzia per la famiglia e Fondazione Demarchi hanno messo in campo tale azione di supporto al territorio dando la possibilità di realizzare in modo decentrato rispetto a Trento delle formazioni e supportando l'intero processo organizzativo in accordo con i Referenti tecnici dei vari Distretti.

Sono state realizzate 16 formazioni nei Distretti famiglia e 24 nei Piani Giovani e sono state coinvolte più di 500 persone su tutto il territorio trentino.

Tabella 11. Gli interventi formativi nei Distretti famiglia

DISTRETTO	TITOLO	DATA
DF VALLAGARINA	PUBLIC SPEAKING	18/06/19
DF ALTIPIANI CIBRI	STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE	27/08/19
DF ALTA VALSUGANA	STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE	30/08/19
DF VAL DI CEMBRA	PUBLIC SPEAKING	05/10/19
DF VAL RENDENA	PUBLIC SPEAKING	10/10/19
DF VALLE DEI LAGHI	I LUOGHI DEL TERRITORIO	11/10/19
DF PAGANELLA	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	16/10/19
DF PRIMIERO	COMUNICAZIONE EFFICACE AVANZATA	19/10/19
DF VAL DI NON	PARLARE IN PUBBLICO E LEADERSHIP	25/10/19
DF VALSUGANA E TESINO	LABORATORIO DI COMUNICAZIONE CREATIVA	26/10/19
DF GIUDICARIE EST -TERME COMANO	TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED ELEMENTI DI PROJECT MANAGEMENT	06/11/19
DF ROTALIANA	PUBLIC SPEAKING	07/11/19
DF VALLE DEL CHIESE	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	07/11/19
DF ALTO GARDA	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	08/11/19
DF EDUCAZIONE	COMUNICARE UN PROGETTO CULTURALE	08/11/19
DF VAL DI FEMME	MARKETING CULTURALE	08/11/19

Al termine di ogni incontro formativo sono stati somministrati dei questionari di gradimento ai partecipanti per valutare la proposta e per programmare il futuro di questo progetto. L'elaborazione dei questionari è stata

presentata in 3 occasioni: all'incontro con i referenti dei Piani Giovani il 27 settembre, incontro con i formatori il 18 novembre e al BAG DF con i referenti dei Distretti famiglia il 21 dicembre 2020.

Le formazioni sono state valutate complessivamente molto positive dai Referenti delle Piani Giovani e dei Distretti famiglia.

L'incontro con i formatori ci ha permesso di continuare nel processo di co-progettazione circolare e grazie ai suggerimenti raccolti è ripartito il lavoro di coprogrammazione delle attività per il 2020. Da questo momento e dal confronto in plenaria con i RTO è scaturito un lavoro di implementazione e affinamento dei contenuti del catalogo formativo in modo tale da offrire contenuti atti a rispondere in modo ancora più efficace ai bisogni e desideri dei territori.

2. CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY

Le Linee Guida dei Distretti famiglia approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.1898 del 12 ottobre 2018 introducono un nuovo attore che analizza processi di monitoraggio e di valutazione dell'impatto socio-economico prodotto sul territorio. La Conferenza è composta dai coordinatori e dai referenti dei Distretti Family attivati sul territorio provinciale e viene convocata dalla Provincia autonoma di Trento per confronto e formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family.

La prima edizione della Conferenza provinciale dei Coordinatori e dei Referenti dei Distretti Family che si è svolta a Castel Ivano il 18 aprile 2019 è stata un'occasione di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family. L'intento era quello di incontrare gli amministratori e i referenti tecnici per parlare delle novità all'interno dello scenario delle politiche pubbliche e per confrontarsi, anche a livello istituzionale.

L'evento è diventato un appuntamento annuale rivolto agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto per ampliare e soprattutto rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

Figura 2. La cartolina della Conferenza



3. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai Distretti famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica. Per l'edizione 2019 si è proposto come organizzatore il Distretto famiglia della Rotaliana.

Tabella 12. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2015	Df Collina Est Trento	Trento
Anno 2016	Df Val di Fiemme	Cavalese
Anno 2017	Df Val di Non	Sanzeno
Anno 2018	Df Vallagarina	Calliano
Anno 2019	Df Rotaliana	San Michele a/A
Anno 2020	Df Alta Valsugana	

Figura 3. Le cartoline del Meeting



4. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

Si è tenuta presso Villa de Mersi a Trento, giovedì 21 novembre 2019, la seconda edizione del Meeting dal titolo "Le reti territoriali per promuovere e supportare azioni di welfare aziendale territoriale ed accrescere la competitività".

All'evento sono intervenuti il sindaco di Trento Alessandro Andreatta e la presidente di tsm-Trentino school of management Sabina Zullo. Due importanti relazioni Michele Dorigatti, Co-fondatore di SEC- Scuola di Economia Civile che ha parlato di "L'impresa civile e responsabile nella visione di Adriano Olivetti" e Luca Piscaglia, Consulente del lavoro Studio Piscaglia che ha raccontato la sua esperienza nel "Distretto della

felicità” di Forlì/Cesena. Nella seconda parte della mattinata quattro referenti delle organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit di Trento (Comune di Trento, FBK, Università di Trento e Cooperativa Kaleidoscopio) hanno portato la loro esperienza e degli esempi di buone prassi. A conclusione il Dirigente dell’Agenzia per la famiglia Luciano Malfer ha parlato di infrastruttura sociale per lo sviluppo di comunità.

Tabella 13. I Meeting dei Distretti Family Audit

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2018	Distretto Family Audit “Le Palazzine”	Bauer - Trento
Anno 2019	Distretto Family Audit di Trento	Villazzano - Trento

Figura 4. Le cartoline dei Meeting dei Distretti Family Audit



5. BAG DF

Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l’intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Finora sono stati realizzati **7 BAG DF** fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell’operatività.

Figura 5. Le cartoline dei BAG DF

BAG DF 1

11 APRILE 2016
9.15 - 13.00
Centro Giovani #Kairos
PERGINE VALSUGANA

SENTIERI, COMUNICAZIONI E RETE

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

BAG DF 1

Programma:

- Sentieristica Family: sentiremo direttamente dalla voce di uno degli ideatori come fare la sentieristica family, quali esperienze realizzate, quali i partner da coinvolgere...
- la Comunicazione: l'agenzia per la famiglia pone da sempre attenzione agli eventi che vengono realizzati sul territorio. Come comunicarli all'Agenzia, come strutturare una informazione corretta per essere veicolata in modo efficace?
- la Rete: a seguito della sperimentazione dello studio della rete del distretto famiglia della Val di Non si intende perseguire tale obiettivo anche negli altri Distretti. Verranno ripresentati in sintesi i risultati e programmato insieme le evoluzioni nei territori che intendono partire con tale lavoro

BAG DF 2

22-27 SETTEMBRE 2016
9.30 - 13.30
TSM Aula 3
via Giusti 40 | TRENTO

COMUNICAZIONE STRATEGIE DI AZIONE OPERATIVA

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

BAG DF 2

Programma:

Il corso sarà articolato in 2 moduli

giovedì 22 settembre
La comunicazione istituzionale: in aula verranno trattati i seguenti temi con l'analisi di casi concreti e role playing

Martedì 27 settembre
Gestire una comunicazione efficace in azienda sui siti web, newsletter e sui social network (facebook, insights, twitter, instagram, ...)

BAG DF 3

7 NOVEMBRE 2016
9.30 - 13.00
Palazzo Istruzione SalaA2
via Gilli 3 | TRENTO

FOCUS DEI DISTRETTI: PER COSTRUIRE INSIEME

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

BAG DF 3

Programma:

- Introduzione e Nuovi loghi
- Peculiarità dei Distretti
- Ricerca sulla rete: stato di avanzamento
- Brainstorming sulle Linee guida dei Distretti

BAG DF 4

22 FEBBRAIO 2017

14.30 - 17.00

TSM Aula 3
via Giusti 40 | TRENTO

CONFERENZA DEI COORDINATORI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

BAG DF 4

Programma:

- Aggiornamenti su prossimi interventi amministrativi
- Linee guida DF
- Marchi famiglia
- Calendario 2017
- Varie ed eventuali

Interviene **dott. Luciano Malfer**
Dirigente Agenzia per la famiglia

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giusti, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 484110 fax. 0461 484111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

BAG DF 5

8 SETTEMBRE 2017

9.00 - 16.30

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
Via Edmondo Mach, 2
San Michele all'Adige TN

PER UN TERRITORIO COMPETENTE

Formazione dei Referenti dei Piani giovani di Zona e Ambito e dei Distretti Famiglia

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

COOPERATIVA FONDAZIONE DEMARCHI

Programma:

9.15 Saluti istituzionali LUCIANO MALFER - DIRIGENTE PAT AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.00 COFFE BREAK
9.30 Introduzione alla validazione e certificazione delle competenze (visione europea e nazionale) SERGIO BONAGURA - CONSULENTE PAT – AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.30 Il percorso di accompagnamento alla certificazione delle competenze CHIARA MARINO - FONDAZIONE DEMARCHI
10.00 Il sistema provinciale di certificazione delle competenze PAT – DIPARTIMENTO DELLA CONSCENZA	12.00 Un assaggio del percorso di accompagnamento: il metodo argomentativo CHIARA MARINO e LARA DEFLORIAN FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI
10.30 Verso la definizione di un profilo professionale LARA DEFLORIAN - FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI	13.00 'Io l'ho fatto': testimonianze di un'esperienza di certificazione BEATRICE ANDALÒ e ANDREA TOSELLO
	13.15 Domande e conclusioni A seguire pranzo e visita del museo

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giusti, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 484110 fax. 0461 484111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

BAG DF 6

29 MAGGIO 2018

14.00 - 18.00

KAIRE IMPRESA SOCIALE SRL
via Belvedere
S. Francesco n. 1
38121 TRENTO

LA RETE IN MOVIMENTO

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

BAG DF 6

LA RETE IN MOVIMENTO

Programma:

- ore 14.00 Caffè di benvenuto
- ore 14.30 Linee guida dei Distretti Famiglia - Facciamo il punto
Luciano Malfer - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento
Distretto dello sport
Enrica Ferrari - Agenzia Sport Vallagarina
- ore 16.30 Pausa
- ore 17.00 Manager del territorio – Presentazione del profilo
Lara Deflorian - Fondazione Demarchi

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giusti, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 484110 fax. 0461 484111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

BAG DF

19 DICEMBRE 2019

14.30 - 16.30

Aula 3 Ism-Trentino School of Management
via Giusti 40
38121 TRENTO

PROGRAMMAZIONE DISTRETTI FAMIGLIA ANNO 2020

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

BAG DF

PROGRAMMAZIONE DISTRETTI FAMIGLIA ANNO 2020

Temi affrontati:

- Piano della famiglia
- Restituzione della Formazione del Catalogo Manager Territoriale 2019 e programmazione 2020
- Utilizzo del logo Distretto family e possibilità di collaborazione per la creazione dei loghi personalizzati
- Modalità pubblicizzazione eventi
- Redazione dei nuovi programmi di lavoro e delle autovalutazioni
- I criteri per il contributo ai Manager territoriali
- Scenari 2020

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giusti, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 484110 fax. 0461 484111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

I PROGETTI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. COLIVING

Durante il 2019 la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il Comune Luserna e la Società ITEA s.p.a. hanno espresso apprezzamento ed interesse alla proposta di aderire all'ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO per l'attuazione del progetto pilota Coliving – Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Il progetto nasce da una serie di premesse importanti.

Come nel resto d'Italia anche i territori di montagna del Trentino vivono una situazione di spopolamento e degiovanimento, con conseguente allentamento delle reti sociali che rendono viva ed attiva una comunità. A ciò si uniscono per le giovani generazioni, a seguito della crisi economica, sia una diffusa difficoltà di reperire alloggi a prezzi sostenibili che problematiche di accesso al credito. Il territorio provinciale presenta inoltre in alcune specifiche aree montane un patrimonio immobiliare pubblico sfitto e inutilizzato, e quindi soggetto a veloce deperimento e degrado, ma che potrebbe essere valorizzato per contribuire allo sviluppo e alla vita dei territori.

Da queste premesse nasce il progetto pilota “Coliving: collaborare, condividere, abitare” inserito nel programma di lavoro per l'anno 2019-20 del Distretto Famiglia della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, approvato con Determina n. 178 del 31 maggio 2019 dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento. Il programma di lavoro incardina nell'ambito “Welfare territoriale e servizi alle famiglie”(azione n. 3) il prosieguo del progetto del 2017-18 elaborato nella versione “Co-living”, uno degli obiettivi principali del programma al fine di contrastare lo spopolamento di alcuni territori dell'Altipiano e lo sfaldamento di una rete sociale di vicinanza, che crea situazioni di profonda solitudine e in alcuni casi di vero disagio.

“Coliving: collaborare, condividere, abitare” si propone come modello di abitare collaborativo, affine alle esperienze di co-housing, dove prevale l'idea dell'abitare condiviso di una comunità.

Il progetto andrà a proporre delle azioni integrate inerenti i temi dell'abitare e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, offrendo a giovani famiglie le condizioni ideali per diventare

autonome, costruire un progetto di vita e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano. È anche ripopolandosi che un territorio viene messo nelle condizioni di generare nuove opportunità.

Una serie di strutture abitative pubbliche verrà adeguata alle esigenze dell'abitare collaborativo e insieme a diversi soggetti – pubblici e privati – si opererà per realizzare condizioni favorevoli di vita e di integrazione di nuovi abitanti. In tal modo il territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ponendosi quale laboratorio di sperimentazione della Provincia autonoma di Trento, potrà invertire alcune linee di tendenza sfavorevoli della propria situazione demografica ed economica.

Lo strumento degli accordi volontari di obiettivo permette di creare sinergie territoriali favorevoli allo sviluppo dei territori stessi e delle loro comunità. In particolare l'accordo Volontario di Obiettivo per l'attuazione del progetto pilota Coliving – Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il cui schema di accordo è stato approvato con Delibera della giunta provinciale n. 1093 del 19 luglio 2019, si pone diversi obiettivi: favorire il ripopolamento del territorio, sostenere l'autonomia dei giovani, attuare il progetto utilizzando la forma dell'abitare condiviso e collaborativo per aumentare il capitale sociale territoriale e il benessere della comunità, utilizzare la forma del coliving quale strumento strategico anche per valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico, rinsaldare o dare vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un welfare generativo mettendo al centro politiche cosiddette ibride – giovanili, abitative, sociali, lavorative - che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciari tra nuove generazioni e abitanti dei territori.

Figura 6. La cartolina promozionale del Progetto Coliving

COLIVING
collaborare
condividere
abitare

Progetto pilota di valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico ubicato in territori montani svantaggiati

COLIVING collaborare condividere abitare

I territori di montagna del Trentino vivono una situazione di **spopolamento e degiovanimento** mentre le **giovani generazioni** hanno difficoltà a diventare autonome e realizzare i loro progetti di vita.

Per contrastare lo spopolamento e supportare **giovani famiglie** è nato il progetto pilota **COLIVING** che punta anche a valorizzare un **patrimonio immobiliare pubblico sfitto e inutilizzato** ubicato in territori montani svantaggiati.

Attraverso questo progetto verrà attuato un **modello di abitare collaborativo**, affine alle esperienze di co-housing, dove andrà a prevalere l'idea dell'abitare condiviso di una **comunità**.

La sperimentazione verrà avviata con la pubblicazione di un bando pubblico e successivamente verranno proposte delle **azioni integrate**, offrendo a giovani famiglie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano.

Il progetto nasce dalla sottoscrizione di un accordo volontario di obiettivo da parte della **Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili** e **Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali**, la **Società ITEA s.p.a.** e le organizzazioni dei territori su cui ricade il progetto.